

P I A N O
T R I E N N A L E
O F F E R T A
F O R M A T I V A

ANNO SCOLASTICO 2022/2025

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI
ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO

INDICE

1.Premessa.....	pag. 5
1.1 La scuola dell'infanzia steineriana.....	pag. 5
1.2 Obbiettivi della pedagogia steineriana nella scuola dell'infanzia.....	pag. 6
1.3 Finalità.....	pag. 6
1.3.1 Maturazione dell'identità.....	pag. 6
1.3.2 Conquista dell'autonomia.....	pag. 6
1.3.3 Sviluppo delle competenze.....	pag. 6
1.4 Motivazione delle scelte pedagogiche.....	pag. 7
1.4.1 Lo sviluppo corporeo del bambino.....	pag. 9
1.4.2 Lo sviluppo psicologico e culturale del bambino.....	pag. 9
2. Struttura ed organizzazione della Scuola dell'Infanzia Rudolf Steiner.....	pag. 10
2.1 L'Associazione Sostenitori della Scuola Rudolf Steiner.....	pag. 10
2.2 Progettazione pedagogica e preparazione degli insegnanti.....	pag. 11
2.3 Colloqui e riunioni.....	pag. 12
2.4 Risorse, materiali, orari e personale.....	pag. 12
2.5 Servizio mensa e alimentazione.....	pag. 13
2.6 Identità culturale e progettuale.....	pag. 13
3. Vita nella scuola dell'infanzia.....	pag. 14
3.1 Il ritmo.....	pag. 14

3.2 Il gioco.....	pag. 15
3.3 Esperienze proposte.....	pag. 17
3.3.1 Manipolazione.....	pag. 18
3.3.2 Pittura e disegno.....	pag. 18
3.3.3 Lavoro manuale.....	pag. 20
3.3.4 La fiaba.....	pag. 21
3.3.5 Eurytmia.....	pag. 25
3.3.6 Cura della persona e dell'ambiente.....	pag. 26
3.4 Progettazione delle esperienze.....	pag.27
3.4.1 Progettazione della giornata.....	pag.29
3.4.2 Progettazione della settimana.....	pag.29
3.4.3 Progettazione dell'anno.....	pag. 30
4. Relazione con l'ambiente sociale e formazione.....	pag. 31
4.1 Continuità educativa.....	pag. 31
4.1.1 Continuità con la scuola primaria.....	pag. 31
4.1.2 Continuità con la famiglia.....	pag. 31
4.1.3 Continuità con il territorio.....	pag. 32
4.2 Formazione e aggiornamento.....	pag. 32
5. Educazione civica.....	pag. 33
PROGETTI PER IL TRIENNIO 2019-2022.....	pag. 36
Premessa.....	pag. 36
Obiettivo generale.....	pag. 36

LA TESSITURA COME ESPERIENZA PER UN SANO SVILUPPO DEI SENSI	
.....	pag. 36
Descrizione.....	pag. 36
Destinatari del progetto.....	pag. 38
Personale coinvolto.....	pag. 38
Tempi di realizzazione.....	pag. 38
Fasi del progetto.....	pag. 39
Descrizione dettagliata delle esperienze per ogni fase.....	pag. 39
Monitoraggio delle fasi progettuali, feedback e comunicazione.....	pag. 40

1. Premessa

Il **Piano dell'Offerta Formativa** della scuola dell'infanzia privata-paritaria "Associazione Sostenitori Scuola Rudolf Steiner" è articolato nei seguenti capitoli.

La scuola ha sede in Via Cavour n. 45/d a Torino e consta di due sezioni.

1.1 La scuola dell'infanzia steineriana

Il primo Asilo Steiner-Waldorf in Italia è stato fondato a Milano nel 1947. Da allora il movimento pedagogico Steiner-Waldorf si è andato espandendo nel nostro paese e ad oggi sono presenti circa 50 Asili che accolgono bambini tra i 3 e i 6 anni in gruppi eterogenei per età.

La pedagogia di Rudolf Steiner si fonda su di una conoscenza approfondita della natura dell'uomo e delle sue fasi di sviluppo. Ad ogni fase corrispondono modalità di apprendimento, campi di esperienza ed approcci diversi. All'educatore vengono quindi richieste: conoscenza, consapevolezza e flessibilità. Questo allo scopo di entrare in un rapporto empatico e differenziato con il bambino a seconda dell'età. Inoltre l'insegnante deve possedere la capacità di tenere conto delle forze, delle qualità e delle caratteristiche che il bambino manifesta nei diversi momenti della sua vita.

Qualità peculiare della prima infanzia è *l'imitazione*, rapporto empatico del bambino con il suo ambiente, e su questa caratteristica è imperniato il lavoro dell'insegnante, che deve porsi sempre nella situazione di poter essere imitato, quindi nel **fare** socialmente produttivo. Il bambino apprende vedendo l'adulto che agisce e porta a compimento esperienze e compiti diversi, semplici e legati alla vita quotidiana: spazzare, lavare, asciugare, riporre, cucire, ecc. ed è stimolato a fare. Alle varie esperienze che si svolgono quotidianamente si affiancano quelle con cadenza settimanale che avviano i bambini all'uso di quegli strumenti e allo sviluppo di quelle facoltà che saranno poi base del lavoro a scuola.

Il *ritmo*, cardine della pedagogia steineriana per tutte le età, che nel primo settennio caratterizza proprio la vita quotidiana e corporea, consente agli educatori di creare coscientemente qualità diverse di atmosfera e di sonorità a seconda del momento della giornata e dell'attività praticata:

dalla vivace espressione vocale del gioco libero, al leggero brusio durante la pittura o la preparazione del pane, al silenzio concentrato durante l'ascolto della fiaba.

1.2 Obiettivi della pedagogia steineriana nella scuola dell'infanzia

- Favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumento di conoscenza e creatività.
- Dare spazio alla vita di movimento per educare volontà ed iniziativa
- Esercitare l'abilità manuale, riconoscendole il valore di una competenza essenziale.
- Arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della personalità individuale e della capacità di relazione.

In un clima di serena tranquillità l'educatore trasmette al bambino sicurezza, incoraggia le sue iniziative e sollecita la sua fantasia, attento alle qualità interiori e all'armonia dello sviluppo di ognuno, piuttosto che ad acquisizioni standardizzate.

La cura e l'attenzione degli educatori per le reali esigenze del bambino, che non sono solo materiali, ma anche interiori, lo aiutano a crescere con sicurezza e fiducia e a raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine alla propria *identità*, alla propria *autonomia* e a specifiche *competenze*.

1.3 Finalità

1.3.1 Maturazione dell'identità

Si realizza sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicomotorio e si riferisce ad una maturazione in relazione a sé e alla propria comunità di appartenenza, non in forma esclusiva ed etnocentrica, ma in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

1.3.2 Conquista dell'autonomia rispetto alla dipendenza nei confronti dell'ambiente naturale e sociale

Il bambino si rende disponibile all'interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo; si apre alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili:

la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune.

1.3.3 Sviluppo delle competenze rispetto a:

- Abilità sensoriali, percettive, motorie ed intellettive;
- Utilizzazione di strumenti linguistici e capacità rappresentative;
- Comprensione, rielaborazione e comunicazione di conoscenze reattive a specifici campi di esperienza;
- Valorizzazione dell'intuizione, immaginazione e intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico, del senso sociale e di un sano pensiero logico - scientifico.

1.4 Motivazione delle scelte pedagogiche

La pedagogia steineriana condivide gli obiettivi di fondo dichiarati nel Decreto Legislativo del 19 febbraio 2004, N. 59 Art. 1 – Finalità della scuola dell'infanzia, comma 1.

Differisce però da questo, nei modi, nei tempi e negli strumenti.

Il bambino nel primo settennio si esprime essenzialmente nel movimento e in esso manifesta l'aspetto fisico delle forze volitive: esse cercano, nell'infanzia, un chiaro orientamento nello spazio e nel tempo per poi assumere in età adulta, la qualità morale e decisionale propria dell'uomo libero.

Di qui la necessità per il bambino, di essere "avvolto" da sani e ordinati ritmi della giornata; all'interno di essi egli trae nutrimento dalle azioni "piene di senso", cioè imitabili, che gli adulti compiono intorno a lui. Al contempo va compresa la qualità delle cosiddette "forze di crescita", che Rudolf Steiner chiama forze architettoniche vitali e plasmatiche, che si rispecchiano nel carattere immaginativo, sintetico e archetipico del pensare infantile; le forze di crescita sono le stesse forze che, una volta assolto il compito di presiedere - nel primo settennio - al sano sviluppo della funzionalità organica, si mettono a disposizione per ciò che comunemente chiamiamo

apprendimento. E pertanto **ogni precoce attivazione dell'intelletto astratto sottrae al bambino forze vitali e ne indebolisce la volontà.**

La nostra scuola per l'infanzia fa proprie le finalità della Costituzione Italiana che recita: "La scuola ha per suo fine lo sviluppo e la formazione della personalità dell'alunno nelle dimensioni cognitiva, morale e sociale. La scuola promuove la prima alfabetizzazione culturale, intesa come insieme dei saperi e favorisce la formazione dell'uomo e del cittadino di una società democratica in progresso, nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica Italiana."

Si riconosce inoltre nella dichiarazione del "Diritti dei bambini" dell'ONU (2 settembre 1990) Articolo 31: "I bambini dovranno avere piene opportunità di gioco e ricreazione, finalizzate agli stessi obiettivi dell'educazione. Società e pubbliche autorità devono impegnarsi nel promuovere il godimento di questo diritto."

Data la vastità del tema pedagogico indicato da Rudolf Steiner suggeriamo una bibliografia, limitatamente alle opere disponibili in lingua italiana.

Rudolf Steiner, Edizione Antroposofica Milano

- Arte dell'educazione Antropologia I
- Educazione del bambino e preparazione degli educatori
- Educazione problema sociale
- Il sano sviluppo dell'essere umano
- Vita spirituale del presente ed educazione
- Preghiere per madri e bambini
- Poesia delle fiabe alla luce.....
- L'essenza del colore

Edizioni Filadelfia

- Grunelius, Educazione prima infanzia
- Carlgren/Klingborg, Educare alla libertà
- Michaela Staus, Il linguaggio degli scarabocchi
- C.von Heydebrand, Piani di studi Waldorf

- Menschut, Bambini e Bambole
- Jurumann, Dipingere e disegnare
- Zur Linden, Il tuo bambino
- Weish, Embriologia
- Edilibri Capellani, Crescere nell'era digitale.
- Edizioni Corbaccio Spitzer, Solitudine digitale. Disadattati, isolati, capaci solo di una vita virtuale?

Edizioni Capitello del sole

- Kranich, Sviluppo ed educazione
- Konig, I primi tre anni del bambino

Edizioni Arcobaleno

- G. Fugger, Introduzione al linguaggio
- H. Koepte, Il settimo anno

Edizioni Polis

- C. Gregorat, La musica come terapia

Edizioni Aedel

- Goebell Glaeckler, La salute del bambino
- E. Hubner, Cellulari, videogiochi, televisione, computer...e salute

Armando Editore

- N. Postmann, La scomparsa dell'infanzia

1.4.1 Lo sviluppo corporeo del bambino

Lo sviluppo corporeo del bambino è visto nel suo aspetto ciclico procedendo dalla sfera neuro-sensoriale alla sfera del sistema motorio-metabolico.

Questo motiva la particolare cura dell'ambiente e dei materiali utilizzati nelle scuole dell'infanzia steineriane: per esempio la priorità data ai materiali naturali, invece di quelli sintetici, per la formazione e cura delle percezioni.

La pedagogia risulta quindi manifestazione dell'immagine del bambino nelle sue tappe di sviluppo (paidocentrica).

Risulta così anche chiara l'importanza e l'attenzione alla preparazione dell'insegnante cui, oltre ad una formazione culturale e artistica, viene richiesta la cura degli atteggiamenti interiori e dei sentimenti con cui si avvicina ai bambini e al contesto sociale.

1.4.2 Lo sviluppo psicologico e culturale del bambino

Lo sviluppo psicologico e culturale del bambino viene visto da Rudolf Steiner come il ripercorrere da parte del bambino stesso, delle fasi di sviluppo storico e culturale dell'umanità: dalla fase teocratico-religiosa, a quella artistico-simbolica a quella scientifica.

Questo motiva l'aspetto privilegiato che assume il **gioco** nella scuola dell'infanzia steineriana, rispetto agli apprendimenti di tipo scolastico che si riferiscono ad una fase storica successiva e la particolare atmosfera che ricorda il sacro e il rituale, voluta per situazioni particolari della giornata come il momento dell'ascolto della fiaba.

2. Struttura ed organizzazione della Scuola dell'Infanzia Rudolf Steiner

2.1 L'Associazione Sostenitori della Scuola Rudolf Steiner

La scuola d'infanzia che ha sede in Torino via Cavour n 45/d è retta gestionalmente dall'Associazione Sostenitori della Scuola Rudolf Steiner. Scopo statutario dell'Associazione, oltre alla gestione amministrativa della scuola dell'infanzia, è la diffusione della pedagogia steineriana del primo settennio di vita del bambino, attraverso l'organizzazione e l'offerta a genitori ed educatori, di percorsi formativi consistenti in conferenze, attività artistiche e corsi teorico-pratici.

Sono organi dell'associazione:

- **l'Assemblea dei Soci.**
- il **Consiglio Direttivo** che comprende una rappresentanza di genitori e si occupa dell'aspetto amministrativo.
- il **Collegio dei Garanti** che è composto da insegnanti designati dall'Associazione Sole Luna e Stelle, in numero di tre.
- il **Comitato Artistico-Pedagogico** che è costituito dagli insegnanti ed ex insegnanti di comprovata esperienza.
- il **Comitato dei Genitori.**

Gestione amministrativa e direzione pedagogica sono tenute distinte, in quanto affidate ad organi distinti con differenti ambiti del processo decisionale.

Il collegamento fra ambito gestionale e quello pedagogico è garantito dalla partecipazione di uno dei docenti alle riunioni del Consiglio Direttivo.

I genitori hanno rappresentanza nel Consiglio Direttivo e, nella loro corralità, sostengono la scuola economicamente, partecipando ad una serie di attività, tra cui la più importante è l'organizzazione del *bazar*: una tradizionale iniziativa di autofinanziamento, consistente in un momento di apertura della scuola con mostra mercato.

I contributi economici e la partecipazione alle attività di sostegno non sono rigidamente predeterminate, ma definite dalla singola famiglia in funzione delle personali possibilità economiche e sulla base di una libera scelta di adesione.

Inoltre i famigliari dei bambini, partecipando a riunioni pedagogiche, colloqui con docenti, conferenze ed attività artistiche, si impegnano liberamente ed individualmente in un processo di auto-educazione che porti alla consapevolezza delle esigenze del bambino nelle sue fasi evolutive, e le conseguenti applicabilità nell'ambito della famiglia.

La scuola d'infanzia Associazione Sostenitori della Scuola Rudolf Steiner è autorizzata al funzionamento dall'anno scolastico 1996/1997.

L'Associazione fa parte della Federazione delle Scuole Rudolf Steiner in Italia, nella veste di associata.

La Federazione è nata in Italia nel 1992 sul modello delle federazioni pedagogiche steineriane presenti in Europa e nel mondo.

2.2 Progettazione pedagogica e preparazione degli insegnanti

La progettazione pedagogica e la preparazione delle insegnanti è così effettuata:

- settimanalmente gli insegnanti si riuniscono con finalità di studio (formazione) e di confronto pedagogico.
- mensilmente gli insegnanti si riuniscono a Milano, con i colleghi delle scuole dell'infanzia steineriane della zona Italia Nord Ovest
- a livello nazionale partecipano, nell'arco dell'anno, a due convegni ed ad una settimana residenziale di formazione permanente.

Il **Collegio Docenti**, si occupa inoltre, di sostenere una continuità pedagogica tra primo e secondo settennio, partecipando ad incontri di studio e di programmazione di attività culturali con i Maestri della **"Crescendo Pedagogia Waldorf Torino APS"**, associazione che a Torino promuove e sostiene la pedagogia steineriana del secondo settennio. La continuità viene garantita anche attraverso colloqui con insegnanti di scuole non steineriane, per i bambini che non proseguono il percorso, sviluppando in questo modo una stretta relazione con il territorio e spesso ricevendo feedback molto positivi sulla formazione dei bambini uscenti dalla nostra struttura.

Inoltre le insegnanti con più di tre anni di esperienza e iscritte all'Associazione Sole Luna e Stelle, si rendono disponibili ad accogliere durante l'anno scolastico eventuali stagiste, tirocinanti provenienti da corsi di formazione della pedagogia Steiner-Waldorf, in accordo con i periodi stabiliti dai seminari e previa richiesta dei tirocinanti stessi.

2.3 Colloqui e riunioni

Per i genitori che desiderano parlare individualmente con l'insegnante sono previsti incontri individuali. Le riunioni destinate a tutti i genitori sono a cadenza mensile. Nell'ambito di tali riunioni vengono trattati temi pedagogici ed informazioni pratiche. Alcune conferenze proposte nel programma culturale annuale della Scuola dell'Infanzia Rudolf Steiner e ritenute importanti dal punto di vista pedagogico, sostituiscono le suddette riunioni

2.4 Risorse, materiali, orari e personale

I **locali** della scuola sono situati nel centro della città, vicino al fiume Po con facile accesso ai giardini Cavour e al parco del Valentino: ampie zone verdi, utili alle attività esterne dei bambini.

L'edificio scolastico è collocato al piano terra con accesso indipendente, ed è così composto:

- atrio con biblioteca, a disposizione di genitori e persone interessate.
- ampio corridoio con zona attrezzata arredato per i bambini
- salone corredato di pianoforte, per euritmia e attività motorie, attività artistiche e laboratori

per i genitori, riunioni.

- 2 aule corredate di materiale adeguato alle esigenze pedagogiche
- servizi igienici destinati ai bambini
- bagno adulti
- cucina
- segreteria.

Materiale: poiché i sensi del bambino sono aperti a tutto ciò che agisce su di lui dall'esterno, dall'ambiente, dal mondo degli adulti, i materiali più adatti a lui sono quelli "non definiti": i giocattoli hanno tratti abbozzati e sono di vari materiali naturali (cera, lana, seta, cotone, legno, conchiglie...) prevalentemente costruiti a mano. I materiali per l'attività artistico manipolativa tengono in massima cura la qualità (tipo di acquerello, di carta, di pennelli, di cere e lane a tinte vegetali etc..)

Gli orari: la scuola dell'Infanzia è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 14,00 (entrata fra le 8,00 e le 8,30; uscita alle 13,00 o alle 14,00).

Servizio di custodia pomeridiana: l'asilo offre alle famiglie con necessità, un servizio di custodia pomeridiana, disponibilità per un esiguo numero di bambini, dalle 14,00 alle 16,30.

Il personale: essendo la scuola dell'infanzia costituita da gruppi di bambini di età eterogenea, ogni sezione è condotta da una maestra fornita dei necessari diplomi/lauree abilitanti, con contratto di lavoro in sintonia con il contratto nazionale del settore; ogni maestra è affiancata da collaboratori con ambiti specifici di intervento. Il personale, oltre ad essere in possesso dei diplomi di legge, è in possesso dei diplomi in pedagogia steineriana, conseguiti presso i centri di formazione accreditati. Inoltre gli insegnanti svolgono una continua formazione, attraverso l'aggiornamento e lo studio nei collegi settimanali interni.

Oltre agli insegnanti, operano nella struttura una segretaria amministrativa e una cuoca che partecipano al collegio con cadenza mensile.

2.5 Servizio mensa e alimentazione

La cucina interna provvede quotidianamente alla preparazione dei pasti offerti ai bambini, utilizzando materie prime biodinamiche e biologiche. Le verdure e parte della frutta sono approvvigionate da un'azienda agricola biodinamica, a km 0.

Il menù vegetariano è vario e adeguato alle necessità del bambino del primo settennio.

2.6 Identità culturale e progettuale

La nostra Scuola dell'Infanzia ha un bacino di utenza che si definisce non tanto per la distanza logistica, quanto per la scelta pedagogica e culturale della famiglia. Frequentano l'asilo infatti non solo bambini residenti nel centro della città di Torino, ma anche provenienti da altri quartieri e comuni della prima cintura. Il motivo della frequenza sta nella scelta della metodologia della pedagogia steineriana, per la sua grande attenzione alle qualità sociali realizzabili attraverso l'opera educativa.

" Nel bambino vive già l'uomo di domani " William Wordsworth.

Le esperienze che compie un bambino influenzano il modo in cui si comporterà una volta diventato adulto.

Nella nostra vita giocano un ruolo essenziale sentimenti come il rispetto, la devozione, la compassione, la fiducia, ma anche la capacità di vivere la bellezza.

L'essere umano è in grado di distinguere fra il bene e il male e di fare ciò che si è proposto. E' attraverso queste capacità che si manifesta la personalità dell'uomo. Un tempo i bambini apprendevano questi aspetti della vita umana attraverso la religione tradizionale e la cultura del loro popolo. Oggi assistiamo, quasi in tutto il mondo, al crollo dei valori e delle comunità tradizionali. Affinché i bambini non perdano del tutto la possibilità di sviluppare queste facoltà primigenie, è oggi più che mai necessario che acquisiscano tali qualità attraverso l'educazione aconfessionale.

L'operare della scuola dell'infanzia steineriana, ben si inserisce nella grande linea di impulso sociale che la città di Torino ha storicamente sempre esercitato nei confronti della Nazione. Si intende qui far riferimento alla posizione trainante e pionieristica della città di Torino nel processo di unificazione nazionale, al ruolo di resistenza esercitato nel corso della seconda guerra mondiale, all'impulso etico portato nel mondo da numerose iniziative sociali.

3. Vita nella Scuola dell'Infanzia Rudolf Steiner

3.1 Il ritmo

Vogliamo in questo contesto, dedicare un capitolo al ritmo, considerato cardine della pedagogia steineriana, che assume rilievo particolare anche per l'aspetto del rapporto bambino/insegnante. La vita, nelle sue varie manifestazioni, è ritmo. Il susseguirsi delle stagioni nel corso dell'anno, delle settimane nel corso dei mesi, delle ore nel corso del giorno, producono il respiro della natura. Un tempo l'uomo era spontaneamente legato a questi ritmi e la sua vita scorreva regolata e interrotta solo da eventi speciali: le feste. Lo sviluppo della cultura porta ad un allontanarsi dell'uomo dalla

natura e dai suoi ritmi, perché l'uomo possa svilupparsi in autonoma e in libertà da essi. Il bambino piccolo possiede solo in potenza le caratteristiche dell'uomo adulto e l'educazione ha il compito di risvegliarle gradualmente in accordo con le fasi di sviluppo per non produrre traumi ritardanti o anticipi bloccanti. Il ritmo è vita, il ritmo è respiro. Il bambino viene al mondo e impara a respirare fisicamente e lentamente anche in modo più sottile.

Il linguaggio articolato nasce dalla graduale padronanza che il bambino acquista sul flusso di aria che inizialmente è pianto. Quindi tutto ciò che facciamo come linguaggio dalla ninna nanna, alla filastrocca, alle conte, ai girotondi, ai giochi ritmici, alle piccole recite, al teatrino, alla fiaba narrata, nutre e rafforza la sfera del ritmo anche fisico del bambino. Passando da un agire dell'adulto che acquieta il bambino (ninna nanna), all'agire attento del bambino che ascolta la fiaba, il carattere di questa attività di parola-ascolto è connotato dalla ripetizione nel tempo, che da un lato permette al bambino l'acquisizione di un patrimonio lessicale, grammaticale e sintattico nella maniera più naturale e gioiosa, e dall'altro potenza, attraverso una conquistata competenza, il senso di sicurezza del bambino stesso.

La parola, nelle sue molteplici e svariate manifestazioni, permette anche di creare insieme momenti diversi che vanno dalla giocosa allegria alla rispettosa venerazione. Il ritmo è anche rapporto, fisicamente, fra battito cardiaco e ansito dei polmoni (4:1 nell'adulto) e questa qualità di rapporto indica la sua caratteristica di fondamento della vita sociale. Pensiamo come la saggezza del linguaggio ci segnala l'accordo come momento di incontro e di intesa. Educare i bambini lavorando consapevolmente con il ritmo potrà avere un'influenza sulle loro capacità sociali future. Ritmo significa anche alternanza non meccanica di concentrazione ed espansione: cura dell'insegnante diviene quindi trovare il giusto ritmo, cioè il giusto rapporto tra momenti di carattere diverso nel corso della giornata. In questo senso molto viene richiesto all'adulto in fatto di preparazione ed educazione di sé per poter ricreare nell'umano, nella vita quotidiana, quel carattere di preparazione-evento-eco che dovrebbe vivere sotteso in ogni attività e in ogni momento della giornata e che ha il suo archetipo nell'apparire e scomparire del sole, della sua luce

e del suo calore nel corso della giornata in cui tra la piena luce del mezzogiorno e l'oscurità della notte si dispiegano l'aurora, l'alba, la mattinata, il mezzogiorno, il meriggio, il tramonto e il crepuscolo.

Vediamo dunque così che mentre nel gioco libero molto è affidato al bambino, alla sua capacità di movimento, di iniziativa e di fantasia e, nelle attività guidate l'iniziativa è invece affidata all'adulto e alle sue scelte motivate, un elemento particolarmente curato della pedagogia Steiner-Waldorf nel primo settennio di vita, è il ritmo inteso sia come ritmo nella vita quotidiana, sia come elemento che pervade in modo sottile tutto l'operare, l'agire e l'interagire dell'insegnante e dei bambini.

3.2 Il gioco

Il tempo e lo spazio per il *gioco libero* e creativo danno l'intonazione all'ambiente fisico dell'Asilo. Tavoli, sedie, panche vengono usati dai bambini per costruire gli ambiti diversi della loro attività ludica (casa, castello, nave, mercato, circo, teatro, ristorante, ambulanza, camion, aerei, sala da concerto, ecc.) coadiuvati da prodotti della natura (legni, pigne, sassi, conchiglie, bacche, ecc.) e giocattoli semplici in materiale naturale, contenitori di varie misure e teli colorati. Un posto particolare viene riservato alla bambola e al gioco di ruolo della famiglia per la sua particolare funzione nello sviluppo della personalità del bambino.

Giochi all'aperto: al parco e durante le passeggiate, i bambini hanno la possibilità di sperimentare gli elementi: terra, acqua, aria e calore e ulteriori percezioni sensorie legate alle stagioni e altre esperienze esplorativo-motorie. Il semplice camminare affina lo sviluppo del ritmo respiratorio e circolatorio, importanti per l'apprendimento nel secondo settennio; percorrere i cordoli dei marciapiedi facendo "equilibrismo", affina e sviluppa il senso dell'equilibrio esteriore. Come quest'ultimo, diverrà nei successivi settenni, un equilibrio interiore, anche un sano ritmo interiore consentirà un sano ritmo nell'approccio con il mondo.

Finalità

- Affinamento delle percezioni sensorie attraverso l'uso creativo dei materiali.
- Raggiungimento di un maggior controllo e consapevolezza della propria corporeità.
- Valorizzazione del ruolo e della funzione sociale di ciascun bambino all'interno del gruppo.
- Esperienza rudimentale delle leggi di natura (statica, dinamica).
- Spinta ad esplorare, gusto della scoperta.
- Innescare processi individuali e collettivi di ricerca.
- Rielaborazione di eventi famigliari e di vita.
- Imitazione, trasformazione e rielaborazione del vissuto.
- Espressione e sviluppo della creatività e della fantasia.
- Potenziamento dei mezzi espressivi e di comunicazione.

Organizzazione del gioco

Materiali strutturati e non strutturati di tipo naturale.

Durata dell'esperienza

Un'ora al giorno.

Svolgimento

Inizio in piccoli gruppi, coinvolgimento più generale e riordino

L'insegnante ha funzione di regista e di aiuto solo se necessario.

3.3 ESPERIENZE' PROPOSTE

Accanto al gioco, in cui il bambino esplica la sua iniziativa, la sua creatività, la sua capacità imitativa e la sua libertà, la pedagogia steineriana propone, attraverso esperienze organizzate, altri campi di esperienza educativa, ne indichiamo alcuni per i quali vengono create condizioni ambientali opportunamente predisposte. L'inizio di ogni esperienza è caratterizzato da modalità che si ripetono puntualmente nel tempo e introducono il bambino nell'atmosfera dell'esperienza stessa. La conclusione dell'esperienza viene anche curata in modo che il bambino percepisca il riordino come parte integrante del processo.

3.3.1 MANIPOLAZIONE

Alla spontanea esperienza di manipolazione che il bambino fa con sabbia, terra e acqua, può far seguito un accostare al bambino il mondo della preparazione del cibo e della panificazione sotto forma di laboratorio. Un ulteriore passaggio è rappresentato dalla modellazione della cera d'api. Occasionalmente possono essere lavorati anche altri materiali.

Finalità

- Percezione di materie diverse, per consistenza, duttilità e possibilità espressiva.
- Valorizzazione della diversità di stile personale con esclusione di interventi che possano indurre all'assunzione di stereotipie.
- Esperienza di forme sia rappresentative della realtà, che forme di fantasia.

Organizzazione

Preparazione dell'ambiente con attrezzature adeguate all'attività proposta. Localizzazione e raggruppamento del lavoro eseguito e dei materiali impiegati. Eventuale utilizzazione in modo creativo del prodotto.

Durata dell'attività

Venti, trenta minuti.

Svolgimento

Preparazione del materiale. Distribuzione del materiale a tutti i bambini.

Insegnante

L'insegnante svolge un ruolo attivo per l'aspetto organizzativo dell'attività. Presenta il modo e non il contenuto. È presente curando il proprio atteggiamento e l'attenzione alle necessità dei bambini.

3.3.2 PITTURA E DISEGNO

Con la pittura, il disegno e l'uso dei materiali appropriati il bambino viene introdotto ad esperienze che troveranno il loro coronamento nella scuola primaria. L'atmosfera di lavoro che si tende a creare per consentire al bambino una libera manifestazione della sua personalità, richiede una accurata preparazione dei materiali, delle modalità e della sequenza delle azioni con cui gli oggetti vengono messi a disposizione. Questo vale particolarmente per la pittura che lavora con le superfici, inoltre la pittura ad acquerello segue la tecnica del foglio bagnato e si ispira alla teoria dei colori di Goethe.

Nel disegno, in cui si lavora, in questa età, soprattutto con la linea, il clima predisposto è più di gioiosa operosità e la preparazione è meno impegnativa.

Al momento in cui il bambino farà il suo ingresso nella scuola primaria l'elemento della linea, propria del disegno, e quello della superficie propria della pittura, avranno trovato una unificazione nelle espressioni grafiche e pittoriche.

Finalità

- Cura delle percezioni sensorie.
- Organizzazione dello spazio e dei volumi
- Esplorazione del mondo del colore e della forma.

- Sviluppo di canali comunicativi.
- Manifestazione di tappe evolutive (principalmente nel disegno).
- Espressione di qualità differenziate di emotività.
- Attivazione dell'elemento sociale attraverso il rapporto dei colori.
- Esperienza di calma e meraviglia di fronte alla magia del colore.

Organizzazione

Preparazione dei colori ad acquarello e della carta bagnata effettuata dall'insegnante.

Disposizione della carta adeguata alla tecnica del bagnato, su tavolette. Distribuzione di pennelli larghi, scodelline, ecc.

Oppure di:

Carta da disegno. Pastelli a cera

Durata dell'attività

Trenta, quarantacinque minuti.

Svolgimento

Distribuzione del materiale. Svolgimento dell'attività. Riordino e pulizia.

Insegnante

L'insegnante svolge un ruolo attivo per l'aspetto organizzativo dell'attività ed è presente curando il proprio atteggiamento interiore di calma, concentrazione e attenzione alle necessità dei bambini.

Presenta il modo e non il contenuto.

3.3.3 LAVORO MANUALE

Il lavoro manuale viene presentato ed eseguito prevalentemente in rapporto alle festività nel corso dell'anno e mira alla confezione di oggetti che ricevono una collocazione sociale a casa o nell'asilo stesso.

Le scelte dell'insegnante avvengono in modo che i bambini siano effettivamente in grado di fare quanto l'insegnante propone e mostra nella sua esecuzione. La gioia che il bambino prova nel realizzare quanto l'adulto fa prima di lui, stimola la creatività, la voglia di fare e lo induce a costruire ulteriori oggetti o giocattoli che utilizzerà nel gioco libero. Si formano così laboratori artigianali come:

- Sartoria (porta tovaglioni, borse, cuscini, sacchetti, ecc.)
- Tessitura (astucci, copertine per le bambole, ecc.)
- Confezione di giocattoli con materiale povero e naturale (bamboline, barchette, animalletti ecc.)
- Lana cardata e filata (personaggi per i teatrini e per i giochi, gomitolini, catenelle, ecc.)
- Falegnameria (barche, bottoni, scatole, piccoli animali, ecc.)
- Cera d'api (candele, cera per lucidare il legno, ecc.)
- Fabbricazione di lanterne.

Finalità

- Attivare la motricità fine e il coordinamento oculo-manuale.
- Sviluppare la concentrazione.
- Eseguire con una certa precisione.
- Sviluppare il pensiero logico.
- Articolare le capacità di percepire e collocare gli eventi nel tempo.
- Sviluppare il lavoro autonomo e collaborativo.
- Imparare ad usare i materiali in modo aperto e creativo.

Organizzazione

Preparazione dei materiali e delle attrezzature pertinenti a ciascun laboratorio.

Durata dell'attività

Venti, trenta minuti ripetuti nel tempo.

Svolgimento

Preparazione dell'ambiente.

Esecuzione esemplificativa da parte dell'insegnante. Distribuzione del materiale.

Realizzazione in piccoli gruppi. Riordino

Insegnante

L'insegnante dedica attenzione e consapevolezza alla scelta del materiale delle attività da proporre al bambino e lo sostiene nelle sue eventuali difficoltà o incertezze.

3.3.4 LA FIABA

La fiaba è un'altra delle esperienze caratteristiche degli asili Waldorf. L'importanza della fiaba nel primo settennio è rappresentata dalla sua funzione di alimentare l'aspetto delle immagini archetipiche nel bambino e dunque tutto quello che concerne l'aspetto spirituale. Infatti le fiabe racchiudono tutta l'esperienza spirituale della vita dell'uomo (l'ontogenesi come riassunto della filogenesi), portando l'elemento della volontà, della libertà e dell'amore. Queste caratteristiche vivono nei contenuti della fiaba e lavorano sull'elemento spirituale dell'essere umano.

Interpretando il pensiero di Herman Grimm, figlio di uno dei due fratelli Grimm, la fiaba racchiude in sé il contenuto della grande storia universale nei tempi primordiali: è ciò che rimane di una religiosità che ha origine nella preistoria e che comunicava in immagini esperienze dell'anima e dello spirito. Attualmente il pensiero comune ritiene che la fiaba debba essere un'esperienza che riguarda fondamentalmente il mondo infantile. Questa convinzione nasce dal fatto di porre erroneamente sullo stesso piano l'aspetto della fantasia con quello della fantasticheria: del primo l'essere umano ha estrema necessità, del secondo invece per nulla, poiché non è legato a nessun elemento spirituale. La saggezza profonda contenuta nelle fiabe può essere compresa e condivisa da un'altrettanto approfondita conoscenza dell'essere umano, alla luce dell'Antroposofia di Rudolf Steiner.

Quando raccontiamo una fiaba ai bambini, dobbiamo sempre considerare la necessità di imparare a conoscere quali siano adatte a quella età in particolare, al suo momento evolutivo.

E' dunque compito dell'adulto saper riconoscerne i vari profondi significati educativi e tener conto del rapporto esistente tra la fiaba scelta ed il momento evolutivo che il bambino sta ripercorrendo individualmente (percorso ontogenetico) rispetto a quello dell'Umanità (percorso filogenetico) descritto nelle immagini della fiaba, scevre di qualsiasi ragionamento intellettuale contemporaneo.

E' importante accompagnare con gradualità i bambini alle fiabe. Fino circa ai 2 anni, essi hanno necessità di esperire i suoni del linguaggio: le vocali e le consonanti. Per questo periodo evolutivo sono consigliate quindi le filastrocche, le ninna nanne, le poesie ritmiche e rimate o semplici racconti inventati che fanno cioè parte della vita del bambino, non vere e proprie fiabe.

Hanno inoltre bisogno di voci armoniose, non di concetti o contenuti profondi che altrimenti gli sottrarrebbero forze di crescita.

Nel periodo fino ai tre,quattro anni, è possibile proporre delle fiabe semplici

Verso i cinque anni, le fiabe possono avere contenuti più complessi, che comprendano elementi legati dunque alla volontà e all'amore per il bene ed il bello.

Un altro aspetto molto importante sottolineare è il sapere che la narrazione di una fiaba deve sempre essere fatta dalla viva voce umana, giacché la fiaba non solo è un nutrimento spirituale per l'anima, ma fa parte dell'educazione, quella vera, quella che ottiene risultati positivi e validi nel tempo e che può passare solamente da essere umano ad essere umano.

Inoltre narrazioni che utilizzano strumenti diversi dalla voce umana, non possono né recepire né dosare, al momento del racconto, le sfumature dell'anima. lo stupore, la sorpresa o i timori, che possono emergere in un bambino quando ascolta una fiaba.

L'attuale periodo storico viene chiamato (non a caso) *civiltà dell'immagine* che però, di solito, sa dare all'anima solo un cibo apparente che non solo non lo nutre ma che, molto spesso, si rivela ingannevole, tossico, velenoso.

Le immagini proposte da tale civiltà vengono utilizzate però con ben altri scopi che quelli di dirigere i pensieri, sentimenti, azioni verso un'elevazione dell'essere umano.

Le immagini delle fiabe invece nutrono le facoltà immaginative, psicologiche e morali ancora in nuce nei bambini.

La scelta delle fiabe da proporre ai bambini viene determinata ad inizio anno, in base al tipo di classe e cercando di rispettare le atmosfere del corso dell'anno.

Ogni fiaba viene imparata a memoria, e raccontata, possibilmente ogni giorno, per un periodo di quattro settimane circa. Questo è un elemento essenziale poiché, grazie alla ripetizione, la forza stessa della fiaba entrerà gradualmente a far parte del mondo interiore del bambino che così potrà comprenderla appieno, senza dover ricorrere a inopportune spiegazioni intellettuali. In questo modo, non impiegando anzitempo le sue capacità intellettive (come invece tendenzialmente l'educazione tenderebbe a fare) il bambino viene protetto e le forze di crescita verranno preservate e conservate.

Inoltre la fiaba, unita al patrimonio delle storielle e filastrocche, rappresenta un elemento importante nella vita della scuola materna offrendo ai bambini il linguaggio necessario a questa fascia di età. Le fonti principali sono rappresentate dalle fiabe raccolte dai fratelli Grimm, da Afanasief, e da fiabe popolari di altre nazioni, da filastrocche raccolte da Carlo Lapucci, etc. etc. Per alcune fiabe vengono proposti dei piccoli teatrini con le bamboline da tavolo e una volta all'anno viene proposto uno spettacolo teatrale, messo in scena dal gruppo di euritmisti uscenti dal seminario di Stoccarda, in cui si presenta una fiaba in euritmia

Finalità

- Sviluppo del linguaggio adatto all'età prescolare
- Sviluppo dell'ascolto e della concentrazione.
- Articolare le capacità di percepire e collocare gli eventi nel tempo
- Accompagnare i bambini nello sviluppo di immagini interiori
- Accompagnare i bambini a maturare un sano sentire psicologico

Organizzazione

La fiaba viene raccontata dopo il momento dell'esperienza giornaliera. I bambini sono fatti sedere nel cerchio, le tende si chiudono, creando un'atmosfera crepuscolare. Prima della fiaba viene intonata una breve canzoncina per preparare il vero e proprio ascolto.

Durata dell'attività

Dai quindici ai venti minuti

Svolgimento

L'insegnante si prepara alla narrazione della fiaba creando uno spazio interiore tale da permettere la creazione di immagini interiori.

La narrazione avviene da parte dell'insegnante senza esagerare nella drammatizzazione, con toni caldi e pacati conferendo man mano il ritmo più adeguato.

Al termine del racconto una breve pausa permette di lasciare percepire l'eco delle immagini

Insegnante

L'insegnante che ha un ruolo attivo nel momento della narrazione, deve essere consapevole che attraverso la narrazione i bambini percepiscono e creano immagini. La preparazione richiesta è impegnativa per il fatto di dover proporre immagini il più possibile archetipiche

3.3.5 EURITMIA

L'euritmia è una nuova arte di movimento creata nel 1912 da Rudolf Steiner, che lascia apparire, attraverso il movimento umano, le profonde leggi della Parola e della Musica. Tramite ben precisi gesti, vengono dunque portate alla luce e vengono rese visibili le forze nascoste nel suono musicale e nel suono della parola.

Abitualmente noi "ascoltiamo" questi suoni; con l'aiuto dell'euritmia "l'ascoltare" diventa anche un "vedere".

Sul palcoscenico, come arte, è conosciuta quasi ovunque in Europa e nel mondo.

Nelle scuole Waldorf è parte integrante dell'insegnamento, a partire dall'asilo e poi in tutte le dodici classi, quale Euitmia igienica e pedagogica. In ospedali e studi medici l'Euitmia terapeutica viene affiancata ad altre cure.

L'euritmia o arte del moviemnto, offre dunque al bambino la possibilità di muoversi in modo armonico e gioioso; inoltre stimola la fantasia nel modo migliore.

Nella sua applicazione pedagogica prevede una differenziazione nell'intervento che si conforma alle caratteristiche del bambino nelle varie età.

Nel primo settennio viene proposta attraverso semplici movimenti che egli imita spontaneamente senza esigere in modo autoritario risultati di apprendimento. Come mezzo educativo l'euritmia si prefigge di equilibrare le forze di volontà del bambino, sviluppando, con la propria corporeità, il senso del ritmo e della musicalità.

Finalità

- Sviluppare il senso del ritmo, del movimento e la sensibilità musicale.
- Raggiungere maggiore consapevolezza della propria corporeità
- Interpretare e rappresentare semplici storie.

Organizzazione

L'esperienza della euritmia è l'unica che si svolge in una stanza diversa dall'aula. Sono presenti Presenza l'insegnante specializzata in compresenza con l'insegnante della classe.

Durata dell'attività

Trenta minuti con cadenza settimanale durante tutto l'anno scolastico.

Svolgimento

Gruppo intero, eterogeneo per età. Rientro in classe al termine dell'attività

3.3.6 CURA DELLA PERSONA E DELL'AMBIENTE

Mentre con il lavoro manuale-artigianale si preparano oggetti per occasioni particolari, i lavori domestici e la cura della persona scandiscono la quotidianità della vita. La pedagogia steineriana considera particolarmente interessante la cura e l'attenzione al bambino piccolo vedendone il valore formativo per l'acquisizione della propria identità e il riconoscimento dell'altro quale portatore di elementi umani etici. La cura dell'ambiente domestico è un ampliamento della cura della persona e avvia l'attenzione ai luoghi della vita più ampi: il quartiere, la città, il mondo, la natura tutta. La gratitudine, non ancora sempre consapevole, che il bambino prova per le attenzioni che gli vengono rivolte è premessa per l'atteggiamento ecologico consapevole dell'età adulta. Il rispetto nutrito nei suoi confronti, che fluisce nel gesto amorevole di chi si occupa di lui, diventerà amore per gli altri e per il mondo. Nel corso della giornata ci sono diversi momenti di:

- Cura della persona (vestirsi, svestirsi, andare in bagno, sedersi a tavola, ecc.).
- Cura dell'ambiente (spazzare, spolverare, lavare suppellettili e stoviglie, fare il bucato, stirare, apparecchiare, sparecchiare, riordinare, ecc.).

Finalità

- Sollecitare lo sviluppo dell'autonomia.
- Sviluppare e interiorizzare la nozione del tempo.
- Sviluppare concetti matematici.
- Sviluppare l'attività percettiva.
- Inserirsi in modo armonico nel contesto sociale, familiare e scolastico.
- Sollecitare l'educazione all'ecologia.
- Sollecitare un fattivo operare nel mondo e per gli altri.
- Acquisire nozioni topologiche-ambientali.

Organizzazione

Preparazione dei materiali adatti alle attività e alle situazioni.

Durata dell'attività

Varia secondo le esigenze dell'attività e dell'individuo.

Svolgimento

Si lavora individualmente e a piccoli gruppi.

Esecuzione esemplificativa da parte dell'adulto (per quanto riguarda la cura dell'ambiente).

Svolgimento dell'attività seguendo una sequenza ordinata di eventi. Riordino.

Insegnante

L'insegnante si pone come persona competente e attiva che agisce nell'ambiente e accoglie con entusiasmo l'iniziativa individuale dei bambini.

3.4 PROGETTAZIONE DELLE ESPERIENZE E VALUTAZIONE

Metodologicamente la progettazione si fonda:

1) sull'organizzazione degli spazi e dei materiali;

2) sulla cura del gesto, per quanto riguarda le esperienze proposte, che non sono escogitate.

Infatti nell'età prescolastica domina l'impulso dell'imitazione. Non solo le azioni visibili, ma anche i sentimenti delle persone che il bambino piccolo ha costantemente intorno a sé, vengono da lui assorbiti attraverso l'imitazione fino a divenire parte integrante della sua vita e del suo modo di agire. Le qualità morali che in questo modo accoglie in sé dall'ambiente sono determinanti per il suo avvenire;

3) sul rispetto dei ritmi e delle scansioni delle attività.

La vita umana è ricca di ritmi, i quali giocano un ruolo importante non solo in tutti i processi vitali, ma anche in quelli cognitivi. Ogni scambio ritmico è allo stesso tempo un processo di trasformazione. L'aria che espiriamo è ben diversa da quella che abbiamo inspirato. Anche nel processo di apprendimento infantile si possono individuare momenti di trasformazione.

4) sulla valutazione.

La valutazione è un processo circolare che comprende la progettazione e la verifica e si rivolge al lavoro dei docenti e ai bambini.

La valutazione dei bambini comprende:

a) un livello in cui si pone l'attenzione all'andamento del gruppo nel suo insieme, e alle reciproche interazioni degli individui,

b) un livello in cui attraverso l'osservazione delle componenti fisiche, motorie, cognitive e relazionali di ciascun individuo, si valuta l'efficacia di ogni attività proposta in funzione dell'età del bambino.

La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione (e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano) è quella di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", "si renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino infatti, nel primo settennio, non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "forze della crescita" e che mai più, nel corso della vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nei primi anni di vita, ovvero nell'età prescolare .

La maturità per il passaggio alla scuola primaria, quindi, viene valutata non solo attraverso l'osservazione dello sviluppo cognitivo ma di quello motorio-spaziale, linguistico, emotivo e soprattutto sociale del bambino.

L'osservazione del bambino nel suo percorso all'interno del gruppo classe permette di sperimentare quando giunge tale manifestazione di cambiamento.

La valutazione del docente, oltre ai momenti collegiali codificati, comprende la costante auto-revisione che si concretizza quotidianamente e periodicamente nella ricostruzione retrospettiva dei fatti della giornata trascorsa, e nella rappresentazione interiore di ciò che si svolgerà nella mattinata, con particolare attenzione ai punti di passaggio fra le varie attività.

La progettazione delle attività, sia curricolari che extra-curricolari, sono strettamente intrecciate in una scansione ritmica:

- della giornata
- della settimana
- dell'anno.

La progettazione dell'elemento ritmico realizza l'inserimento dell'individuo nelle coordinate temporali.

3.4.1 PROGETTAZIONE DELLA GIORNATA

8,00 - 8,30	Entrata: preparativi per l'ingresso in classe, accoglienza, tisana
8,45 - 10,00	gioco (cucito, tessitura, realizzazione piccoli giocattoli con lana, legno, etc...)
10,00 - 10,15	riordino
10,15 - 10,30	cerchio, canto, girotondo, spuntino
10,30 - 11,10	esperienza guidata
11,15 - 11,30	fiaba/racconto/filastrocche/giochi con le dita
11,30 - 11,40	attività di igiene personale
11,40 - 12,30	pranzo e riordino
12,30 - 12,45	preparativi per l'uscita
13,00	1° uscita
14,00	2° uscita

3.4.2 PROGETTAZIONE DELLA SETTIMANA

	SEZIONE A	SEZIONE B
Lunedì	Disegno con pastelli	Modellaggio cera/pittura
Martedì	Passeggiata	Panificazione
Mercoledì	Euritmia	Euritmia
Giovedì	Pittura	Panificazione
Venerdì	Modellaggio cera o passeggiata, attività domestiche	Disegno

Quasi tutti i giorni viene raccontata la fiaba in un momento specifico della giornata.

3.4.3 DELL'ANNO

Le attività scelte nel corso dell'anno seguono un andamento che rispecchia l'alternarsi ritmico delle quattro stagioni, rispondendo così ad un movimento di concentrazione-espansione che coincide con il ciclo autunno/inverno e primavera/estate.

- **San Michele**, 29 settembre, festa dell'autunno: elemento calore, colore rosso, maturazione dei frutti, nella natura le forze si ritirano. Nelle attività dell'asilo, tendenza alla concentrazione, alla forma.

- **Festa delle Lanterne**, 11 novembre: elemento terra, la natura è spoglia, domina il colore viola, la nebbia e l'oscurità avvolgono. Nell'asilo vengono costruite le lanterne che, accompagnate da canti, illumineranno i percorsi nella natura raggelata.

- **Avvento e Natale**, attesa, lungo cammino verso il Natale: domina l'elemento terra, il colore blu, che abbraccerà la luce. In asilo si articola un percorso di attività: preparazione candele, doni natalizi, biscotti, girotondo di Natale.

- **Carnevale**, la linfa delle piante inverte il suo corso, il gelo domina. In asilo, canti e giochi di equilibrio e attività invernali.
- **Pasqua**, domina il colore verde, l'elemento acqua, e l'aspetto germogliante e resurrettivo. Nell'asilo i girotondi si animano e si espandono, vengono dipinte uova, preparati i germogli; si intensificano le attività di cucito e di tessitura per i più grandi.
- **Estate**, luce gialla, elemento aria, fioritura, nell'asilo si amplia il gioco di movimento libero, grandi costruzioni con tavoli sedie eccetera, preparazione del materiale per la festa di fine anno che coinvolge le famiglie, ex allievi e, al pari della festa della Lanterne e di Natale, unisce i bambini alla realtà circostante.

4. RELAZIONE CON L'AMBIENTE SOCIALE E FORMAZIONE

4.1 CONTINUITA' EDUCATIVA

La complessiva ridefinizione del sistema scolastico richiede un'attenzione alle connessioni e ai raccordi tra una coerente riorganizzazione dell'intero percorso formativo. Per questo occorre riservare specifica

attenzione al raccordo tra scuola dell'infanzia ed altri contesti educativi, precedenti, collaterali e successivi, nei quali il bambino vive ed elabora le sue personali esperienze.

4.1.1 CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA

Il collegio dei docenti dell'Asilo valuta la maturità scolare di ogni singolo bambino pronto per la scuola primaria. Gli insegnanti dell'Asilo descrivono le caratteristiche psicofisiche, comportamentali e intellettive del bambino agli insegnanti che lo riceveranno nella scuola, sia che si tratti di una scuola Waldorf, sia che si tratti di altro tipo di scuola.

4.1.2 CONTINUITA' CON LA FAMIGLIA

Alla famiglia, alla quale è riconosciuta la primaria funzione educativa, si richiede una partecipazione attiva al fine di concorrere a formulare e realizzare un progetto educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine di attività, stili di vita e comportamenti. Con essa l'Asilo interagisce in articolate forme di collaborazione nel rispetto delle specifiche competenze, per la piena affermazione del valore dell'individualità del bambino. Tale scambio è indispensabile per preservare nel bambino l'unitarietà della sua esperienza del rapporto con il mondo e alla creazione di una prima rete sociale tra le diverse famiglie e i diversi contesti sociali, culturali ed etnici. Permette così all'Asilo di realizzarsi quale ponte ideale tra la famiglia e il mondo esterno, senza mai sostituirsi al ruolo dei genitori.

Già nel primo colloquio per l'inserimento del bambino nel gruppo vengono poste le basi per una collaborazione fra gli insegnanti e la famiglia che continueranno periodicamente nel corso degli anni. Accanto a questi colloqui individuali, nei quali si cercheranno le modalità e le forme con cui attuare una programmazione pedagogico- didattica per il singolo bambino, le famiglie parteciperanno ad incontri mensili in cui verranno affrontate tematiche più generali. Spesso il lavoro viene integrato con una serie di corsi formativi per i genitori.

4.1.3 CONTINUITA' CON IL TERRITORIO

Relativamente ai rapporti con le istituzioni locali e con il territorio l'Associazione tiene corsi e seminari per genitori ed educatori, collabora con altre associazioni presenti nel territorio, organizza spettacoli di Eurytmia, marionette, etc....

4.2 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Le insegnanti dell'Asilo seguono, parallelamente al lavoro di studio, approfondimento e aggiornamento concernente le caratteristiche del bambino dai tre ai sei anni, le riunioni del

collegio docenti e del Consiglio di gestione prendendo così parte attiva alla vita dell'intero organismo scolastico.

Le insegnanti riunite settimanalmente nel collegio operano attività di studio, artistiche, di programmazione e nel colloquio pedagogico.

Partecipano inoltre a due convegni annuali a livello nazionale e ad una settimana residenziale estiva con la partecipazione di docenti esperti provenienti anche dall'estero.

Un'ulteriore occasione di aggiornamento e di impegno per una continuità curriculare è rappresentata dagli incontri annuali a livello nazionale con i colleghi operanti nella scuola primaria e secondaria a indirizzo Waldorf.

Per quanto riguarda la formazione, le insegnanti oltre a possedere il titolo di studio necessario per svolgere il loro compito, hanno ricevuto una formazione specifica pluriennale comprendente uno studio teorico-pratico dell'antroposofia e dell'antropologia introdotto da Rudolf Steiner, una preparazione nel campo dell'arte (scultura, pittura, musica, recitazione, canto ed euritmia) ed hanno fatto tirocini pratici presso un'insegnante più esperta.

L'organizzazione e il coordinamento del lavoro di aggiornamento e approfondimento viene fatto dall'Associazione Sole Luna Stelle che raccoglie le insegnanti degli Asili Steiner-Waldorf e si occupa della pubblicazione di testi sull'infanzia con l'intento di operare per la formazione di una nuova consapevolezza delle esigenze del bambino piccolo.

5.0 EDUCAZIONE CIVICA

Tutto ciò che è rappresentato come insegnamento riferito al bambino da 0 a 6 anni si sviluppa attraverso l'imitazione, quindi per il bambino l'azione e l'attitudine interiore dell'adulto rappresentano la base dell'apprendimento.

Riguardando i punti del piano triennale dell'offerta formativa si può evincere che lo sviluppo della identità personale, della altrui percezione, delle affinità e differenze che contraddistinguono le persone, della salute e benessere sono promosse in tutti gli aspetti della pedagogia steineriana e

in tutto l'arco pedagogico; come pure il rapporto con l'ambiente e gli elementi naturali ed ecologici.

Per brevità indichiamo come esemplificazione alcuni punti illustrati nel PTOF:

1.1 "rapporto empatico con il suo ambiente"

1.2 "arricchire il patrimonio linguistico come elemento formativo della personalità individuale e della capacità di relazione"

1.3.1 "maturazione dell'identità personale " "si riferisce ad una maturazione in relazione a sé e alla propria comunità di appartenenza, non in forma esclusiva ed etnocentrica, ma in vista della comprensione di comunità e culture diverse"

1.3.2 "interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo" "scoperta, all'interiorizzazione e rispetto pratico di valori universalmente condivisibili: la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per bene comune"

1.4 "orientamento nello spazio e nel tempo per poi assumere in età adulta la qualità morale e decisionale propria dell'uomo libero" citazione della Costituzione Italiana.

1.4.1 "cura dell'ambiente e dei materiali utilizzati: per esempio materiali naturali

2.4 "...i giocattoli hanno tratti abbozzati e sono di vari materiali naturali (cera, lana, seta, cotone, legno, conchiglie...) prevalentemente costruiti a mano"

2.5 "...utilizzando materie prime biodinamiche e biologiche a km 0"

2.6 "Il motivo della frequenza sta nella scelta della metodologia della pedagogia steineriana, per la sua grande attenzione alle qualità sociali realizzabili attraverso l'opera educativa."

"Nella nostra vita giocano un ruolo essenziale sentimenti come il rispetto, la devozione, la compassione, la fiducia, ma anche la capacità di vivere la bellezza"

"L'Essere umano è in grado di distinguere fra il bene e il male e di fare ciò che si è preposto...oggi è necessario e le acquisiscano tali qualità attraverso l'educazione aconfessionale."

3.1 "lavorando consapevolmente con il ritmo potrà avere un'influenza sulle loro capacità sociali future."

3.2 "al parco e durante le passeggiate, i bambini hanno la possibilità di sperimentare gli elementi: terra, acqua, aria e calore " "equilibrismo" "diverrà nei successivi settemni un equilibrio interiore, un sano ritmo interiore consentirà un sano ritmo nell'approccio con il mondo."

"valorizzazione del ruolo e fruizione sociale di ciascun bambino all'interno del gruppo"

"esperienza rudimentale delle leggi di natura (statica, dinamica)"

3.3.2 "attivazione dell'elemento sociale attraverso il rapporto dei colori"

3.3.3 "sviluppare il lavoro autonomo e collaborativo"

3.3.4 "Infatti le fiabe racchiudono tutta l'esperienza spirituale della vita dell'uomo (l'ontogenesi come riassunto della filogenesi), portando l'elemento della volontà, della libertà e dell'amore"

3.3.6 "i lavori domestici e la cura della persona scandiscono la quotidianità della vita" "valore formativo per l'acquisizione della propria identità e il riconoscimento dell'altro quale portatore di elementi umani etici"

"Inserire in modo armonico nel contesto sociale, familiare e scolastico"

"Sollecitare l'educazione ecologica"

"Sollecitare un fattivo operare nel mondo e per gli altri"

PROGETTI PER IL TRIENNIO 2022/2025

PREMESSA

Le esperienze artistiche proposte ai bambini della scuola dell'infanzia lavorano per la cura e lo sviluppo dell'Uomo in divenire. Il bambino quando si esprime creativamente è mosso dalla propria iniziativa per il piacere di fare e collabora con gli altri per fini comuni.

OBBIETTIVO GENERALE

L'adulto agisce indirettamente: fornisce i materiali, prepara gli spazi, collabora, crea l'atmosfera e dirige con ritmo, come un direttore d'orchestra. Permette quel meta/apprendimento che accompagna i bambini a vivere un'esperienza armoniosa, a sperimentare autostima, a costruire quella creatività produttiva non fine a se stessa ma di impegno e di responsabilità sociale.

Promuove una forma di attenzione che sensibilizza e introduce l'esperienza del bello quale stile di vita personale e di relazione.

L'ACQUARELLO SVILUPPO ARTISTICO E SOCIALE

DESCRIZIONE

La disciplina dell'arte ha nelle Scuole Steiner un posto di rilievo, l'apprendimento che avviene per stadi ha la finalità di educare il bambino all'armonia e al bello. Acquisiti questi valori in infanzia essi permangono fin nell'età adulta e l'individuo potrà, grazie all'aver arricchito la propria interiorità, anteporli all'egoismo e all'utilitarismo. Il bambino quando si dedica ad attività artistiche opera per superare il proprio egocentrismo e la sfida per il superamento delle difficoltà attiva e risveglia la fantasia.

L'incontro con l'arte dona al bambino la possibilità di conoscere ed interagire in prima persona con le forze e le dinamiche presenti in natura, in sintonia con gli altri e con l'ambiente in cui vive.

L'educazione al colore permette di crescere nella totalità degli aspetti: fisico, psichico e spirituale.

R.Steiner, in un ciclo di conferenze raccolte nel testo "L'essenza dei colori" ha approfondito e descritto le proprietà dei colori e le forze che si nascondono in essi, alla luce anche della teoria dei colori di Goethe.

I tre colori primari definiti da R.Steiner "colori splendore" sono delle sorgenti di luce e manifestano caratteristiche molto diverse l'uno dall'altro.

Il giallo quale prima ombra della luce mostra una spiccata vitalità di movimento, lo si trattiene difficilmente. Nel blu troviamo la dinamicità della luce e della tenebra, esso si rende visibile in tutte le sue sfumature, dal celeste chiaro si arriva all'oscurità del blu intenso. Il Rosso porpora che riunisce la parte superiore del cerchio cromatico di Goethe mostra il suo lato attivo e passivo.

Dalla combinazione dei "colori splendore" nascono quelli detti "secondari" o "complementari": il giallo e il rosso creano l'arancione, il giallo e il blu originano il verde e dal rosso e il blu si ottiene il viola.

L'esperienza della pittura viene svolta nella scuola dell'infanzia almeno una volta alla settimana e ha anche l'intento di risvegliare attività sopite nell'interiorità umana.

Il colore ha in sé un potenziale salutare e vivificante che si riversa nell'uomo con l'esposizione ad esso, generando piacevoli stati interiori. L'accostamento del bambino al colore, secondo R.Steiner, ha la funzione di suscitare quelle stesse emozioni che i colori trasmettono: l'allegria del giallo, la forza del rosso, la tranquillità dell'azzurro.

Nel primo settennio si lavora con l'acquerello su carta umida, si mette in evidenza il rapporto emotivo con il colore prima di elaborare forme e sperimentare immagini.

Vengono stese larghe campiture di colore, si creano accostamenti, le varianti nelle sfumature sono date dalla diluizione del colore con l'acqua e dalla quantità di un colore sull'altro. Saper riconoscere ogni colore e le sue proprietà di movimento è un'arte, come tale si avvale della ripetizione dell'esperienza. Il dialogo tra il bambino e l'oggetto sorge dal mantenere distinto il colore perchè

risultati brillanti e trasparenti. Vi è un legame tra lo stile di lavoro scelto e la qualità del materiale offerto.

Il bambino sperimentandosi in questa esperienza di arte visiva vive pienamente il colore, si immerge, lo vede trasformarsi nell'incontro con gli altri colori, nascere e modificarsi sul foglio. Questo non accade quando guarda i colori sugli oggetti che lo circondano, in quel caso il colore rimane fisso e non permette di comprenderne la formazione e neppure la sottrazione di intensità che avviene per esempio togliendolo con l'acqua o con il pennello asciutto.

Dipingere è allo stesso tempo un'esperienza interiore ed esteriore perché offre la possibilità di comprendere sensibilmente se stessi e l'oggetto finito.

Scoprire ed esplorare ogni colore grazie anche all'acqua che ne veicola il movimento suscita nel bambino la meraviglia e lo richiama alla bellezza quale espressione della verità. Essa incanta, sorprende, stupisce, svela il suo mistero, conduce il bambino nella profondità di quel linguaggio tra sé e sé. Il bambino ha l'occasione di sentire e di percepire se stesso, di conoscersi, di comprendere cosa sta provando. Diviene consapevole delle proprie emozioni; quale abilità fondamentale della competenza emotiva essa permette di sapere in quale atmosfera si trova, comprendere gli altri e provare empatia, sviluppare comportamenti pro/sociali, essere dei buoni partner perché prevedibili e attenti ai bisogni propri e altrui.

L'avvicinarsi ad un tipo di esperienza estetica richiede quell'apertura d'animo per potersi sorprendere. L'adulto sospende i giudizi ed i processi di spiegazione, questo non significa che si sottrae ai suoi doveri ma lascia del tempo ad ognuno perché possa con il proprio stile cogliere la diversità. Accostarsi al bello richiede silenzio interiore, durante la pittura si interrompe la comunicazione per lasciare che l'educando viva un'esperienza profonda di attenzione e di attesa. La parte contemplativa del nostro essere si desta, quando guarda a fondo, si accede così al pensiero immaginativo in cui viene superata la dicotomia tra oggetto e soggetto, in tal senso appare chiaro che il processo educativo oltrepassa la razionalità, l'analisi, la categorizzazione e la verifica.

Si lascia dietro di sé la ragione, la logica discorsiva per accedere a modalità conoscitive differenti e recuperare il valore profondo del contemplare.

Nell'esperienza dell'acquerello sono previsti tre tempi: vi è una fase iniziale di preparazione, una fase centrale di svolgimento della pittura ed una fase conclusiva in cui viene riordinato e sistemato il materiale. I bambini più grandi aiutano la Maestra nel preparare e riporre, la partecipazione attiva all'intero processo sviluppa in loro capacità organizzative: abilità sociali, collaborative, impegno e devozione verso se stessi e gli altri. I più piccoli imparano dai processi osservativi e imitativi.

R.Steiner nella sua poliedricità ha aperto la strada ad una nuova espressione artistica e pedagogica intesa anche come esperienza morale, questo è il compito che l'educazione si prefigge di raggiungere nella scuola dell'infanzia.

La Maestra accompagna con il ritmo e con l'esempio ed i bambini entrano in relazione con l'ambiente grazie all'imitazione, si creano così delle libere personalità moralmente ed eticamente positive.

Conoscere se stessi è un'arte che non può essere insegnata, il Maestro rispetta i tempi di ciascun bambino, non stimola e non addestra perché egli possa rispondere non per negazione o per compiacere l'insegnante ma dall'interno di sé con un'azione libera.

I gesti che la Maestra compie sono più importanti delle parole, sono atti di senso, di significato, di presenza e predispongono nel bambino quel sano senso morale importante fin dai primi anni di vita.

L'educatrice quale autorevole guida prepara con amore l'ambiente educativo, progetta e cura gli spazi soffermandosi sui dettagli, medita con attenzione l'intervento educativo, riconosce le singole individualità, interviene quando è necessario in forma non standardizzata.

Nel fare creativo il bambino procede nell'atto di definizione di sé, l'adulto coltiva questi momenti con grande responsabilità, promuovere armonia tra le individualità, rimuove gli ostacoli dove è necessario, attende fiducioso che ognuno possa superarsi e crescere nella sfida.

La fiducia che la Maestra ripone nei discenti si compie come atto di devozione e si esprime con azioni d'amore, risponde ai bisogni dei bambini in modo appropriato e mette al centro del suo interesse l'identità che sta educando. Come i colori anche i bambini hanno caratteristiche proprie che il Maestro accompagna ed educa, ne riconosce l'alterità, li aiuta a riconoscere se stessi senza anteporre progetti eterodiretti, riconosce l'educando nella sua autenticità, non impone la propria visione.

DESTINATARI DELL'ESPERIENZA

Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia Rudolf Steiner nel triennio 2022/2025.

PERSONALE COINVOLTO

Le Maestre del gruppo.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Da Settembre a Giugno di ogni anno.

FASI DEL PROGETTO

Tutti bambini delle sezioni partecipano all'esperienza del dipingere su carta umida.

Ogni anno viene proposto un percorso pittorico in cui si fa uso di due/tre colori per volta.

Ogni bambino partecipa per il piacere di fare, la ripetizione dell'esperienza del dipingere genera conoscenze sul colore e abilità che di volta in volta vengono esercitate e sviluppate. In ogni esperienza vengono proposti ai bambini gli stessi colori ma i risultati sono personalissimi, unici e irripetibili. Le esperienze interiori sono sempre diverse anche nella ripetizione dei colori offerti e nei risultati ottenuti e raggiunti.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'ESPERIENZA

Nella seconda parte della mattina, dopo la merenda, la Maestra con i bambini più grandi prepara i tavoli, le tavolette, i cenciolini, l'acqua per pulire i pennelli.

I bambini sono accompagnati ai loro posti, l'uno di fronte all'altro, condividono la tavoletta, l'acqua, i colori a due per due. Vengono dati i pennelli ed i bambini sono invitati a sentire la morbidezza della setola naturale, sulla mano o sulla guancia. La Maestra porta i colori che possono essere diversamente combinati tra il giallo oro o giallo limone, rosso carminio o rosso vermiglio, blu di Prussia o blu oltremare. I colori ad acquerello sono liquidi e di origine vegetale e vengono preventivamente diluiti con acqua dentro in barattolini di vetro.

La pittura ha inizio ed ogni bambino dopo che si è augurato a tutti "buon lavoro" intinge il pennello prima nell'acqua e poi nel colore. Vengono date poche indicazioni a procedere e si cerca di farlo sotto forma di immagini.

Per cambiare colore si pulisce il pennello in acqua, i colori che si stendono sul foglio incontrano gli altri colori ma rimangono distinti.

Quando il bambino ha riempito di colore tutto il foglio, sciacqua il pennello e lo ripone nell'apposita bacinella, stende il cenciolino sullo stendino e si siede in cerchio ad aspettare che anche gli altri abbiano finito.

I più grandi aiutano la Maestra: svuotano l'acqua, lavano i pennelli, riuniscono i colori, lavano e asciugano i barattolini di vetro.

L'esperienza del colore può essere abbinata all'atmosfera della stagione: i due gialli a fine estate, viene inserito il rosso carminio con l'autunno che si alterna con il giallo oro o limone o il rosso vermiglio. Man mano che le giornate si accorciano si fa esperienza anche dei due blu. Con l'anno nuovo si sperimentano i tre colori insieme e possono essere offerti più diluiti o più intensi. Con l'Arrivo della Primavera vengono dati il giallo limone ed il blu di Prussia che nell'incontrarsi generano il verde, con l'avvicinarsi alla Pasqua si fa esperienza del rosa, si diluisce il rosso carminio con l'acqua per percepire il color fior di pesco. Queste esperienze sulla qualità del colore sono osservate e scoperte dai bambini.

MONITORAGGIO DELLE FASI PROGETTUALI, FEEDBACK E COMUNICAZIONE.

L'esperienza pittorica viene proposta tutte le settimane. Le Maestre scelgono un giorno della settimana in cui si dividono in due gruppi e l'attività viene proposta in due momenti diversi per seguire meglio i bambini e dare maggiore possibilità di movimento.

Si parla dell'andamento della pittura ai genitori durante i colloqui mostrando loro i lavori svolti in classe. Gli avanzamenti di percorso sono seguiti mensilmente all'interno del collegio docenti, in merito all'andamento dell'esperienza possono essere prese in esame le eventuali problematiche riscontrate e proposte opportune migliorie.

A fine anno viene organizzato un incontro pedagogico con i genitori in cui si tratta dell'attività svolta durante l'anno e si espongono alcuni lavori dei loro bambini.